

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 - semestre L. 8.50 - trimestre L. 5. - ESTERO: anno L. 30 - semestre L. 15. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Al Venerabile Clero della Città e dell' Arcid. di Udine.

Come il suono della tromba, che annunciava per tutta la Palestina al popolo Ebreo i principi d'ogni anno cinquantesimo, riempiva le anime dei poveri e disgraziati di quel popolo d'inenarrabile letizia, perchè in quell'anno secondo la legge mosaica gli sciagurati, che per povertà avevano dovuto darsi schiavi, potevano, quando l'avessero voluto, facilmente redimersi e ritornare liberi alle loro famiglie, e quelli che avevano venduti i loro campi e le loro case, con poche pratiche potevano riacquistare le loro possessioni, onde quell'anno per la remissione di tutti i debiti e per il ritorno delle sostanze ai loro antichi padroni fu detto Giubileo (Levit. 25); così e con molta maggior ragione la voce del Sommo Pontefice Leone XIII, che la vigilia di Natale chiusa in S. Pietro la porta santa, con apposita enciclica estende il Giubileo Cristiano, già celebrato in Roma, ai fedeli di tutto l'orbe cattolico, deve eccitare in solito gaudio e santa allegrezza in tutti i cuori Cristiani, che sanno apprezzare sopra i beni materiali e caduchi i doni spirituali ed eterni.

Tutti, io dissi, devono gioire a questo felice, benchè aspettato annunzio; e per i primi coloro che si sentono la coscienza rea di gravi colpe; perchè quantunque in ogni tempo possono convertirsi al Signore pure in questo tempo di misericordia, in cui Dio sparge nelle anime più abbondanti e vive le sue grazie e i suoi lumi, più facilmente e chiaramente conosceranno il loro stato di veri schiavi del peccato e del Demonio che li ha vinti, conosceranno di aver perduto il più gran tesoro spirituale, cioè la grazia santificante, che abbelliva la loro anima e la rendeva giusta, santa, figliuola ed amica di Dio ed erede del Paradiso; conosceranno d'aver perduti, colla colpa mortale anche i meriti tutti, che colle buone opere fatte, mentre erano in grazia, si avevano accumulati per la vita eterna, e sentiranno di avere contratti colla divina giustizia gravissimi debiti di pene eterne meritate coi loro peccati. Ah! chi di quest'infelici, considerando lo stato deplorabile, in cui si trova, non vorrà benedire il Signore di avergli concesso questo tempo di perdono e di intera remissione? Questo sì, se altro mai, è il tempo accettabile, questi sono i giorni di salute: *Ecce nunc tempus acceptabile, ecce dies salubris* - II. Cor. 6. Ecco il Sommo Pontefice sciudendo i tesori delle divine misericordie concede a tutti i confessori la facoltà di assolvere i peccatori da tutte le censure, da tutti i delitti riservati anche a se stesso e alla Santa Sede e da tutti i casi riservati agli Ordinari; e Gesù Cristo fedele alla sua promessa di assolvere in cielo quello, che i suoi ministri sciolgono in terra, per le poche opere di penitenza prescritte, che i peccatori faranno in questo tempo, gli scioglie dal giogo del peccato e della schiavitù del Demonio, restituisce loro la grazia e l'amicizia di Dio, fa rifiorire in essi i meriti perduti, condona loro le pene eterne e temporali contratte coi loro peccati, e li riporta sani, rinvigoriti e belli alla libertà dei figliuoli di Dio.

Ne solo i peccatori, ma anche i giusti devono gioire ed approfittare di questo tempo di generale perdono; perchè anch'essi hanno dei debiti colla divina giustizia, cioè debiti di pene temporali, che restano loro da scontare in questa vita o nel Purgatorio per peccati rimessi in quanto alla colpa nelle confessioni passate, ma non del tutto riguardo alla pena; anch'essi hanno bisogno di scotersi da dosso la polvere, le macchie e le paste di tanti peccati veniali, di sorgere dalla tiepidezza e di unirsi con più fervore a Dio. Anche su di essi in questo tempo di misericordia Iddio spanderà più larghi i suoi doni, i suoi lumi e la grazia del pentimento, perchè si stacchino da ogni affetto al peccato, anche veniale, condizione necessaria per lucrare intera l'indulgenza plenaria, e risanati e rinforzati nello spirito progrediscono nella virtù per divenire a Dio più cari.

A tutti dunque, o venerabili fratelli, fatevi eco della voce del Vicario di Cristo, a tutti predicare il santo Giubileo, a movete le anime a voi affidate ad approfittare di questo tempo di propiazione. *Clama, ne cesses; quasi tuba exalta vocem tuam, et annuntia populo meo scelera eorum* Is. 58. Esponete specialmente nelle prime Domeniche di Quaresima, che è tempo più propizio, i suaccennati ed altri opportuni argomenti per eccitare i cuori a vero pentimento, senza del quale non si dà remissione dei peccati e tanto meno delle pene ad essi dovute. Sarà pure opportuno in questa occasione istruire i fedeli nella dottrina delle indulgenze e sulle disposizioni d'animo necessarie per l'acquisto del Giubileo, che di tutte è la maggiore, affinché tutti si animino e si dispongano bene a lucrarlo. Ove fosse possibile, sarebbe pur desiderabile che vi si premettesse un corso di santi eser-

cizi, o un triduo di apposita predicazione, che Noi raccomandiamo caldamente alla pietà e allo zelo dei Nostri Parrochi. Oh! faccia Iddio che nei primi mesi del secolo novello molti dei nostri fedeli risorgano a novella vita per seguire costantemente le leggi di Gesù Cristo e della sua Chiesa, onde la società, che altrimenti andrebbe a rovina, cominci a rimettersi sulla vera e retta via segnata dal Divin Salvatore, e così ritorni alla tranquillità, alla pace e a quella felicità, che è possibile in questa vita.

Intanto qui unita trasmettiamo copia dell'enciclica Pontificia per tutti i sacerdoti confessori, onde ciascuno l'abbia sott'occhio ed osservi bene le facoltà che pel Giubileo il Sommo Pontefice a tutti concede.

Così a Noi non resta che fare alcune osservazioni sulle opere prescritte per l'acquisto del Giubileo, e determinare alcune cose che dal Papa sono rimesse agli ordinari.

I. Il Giubileo esteso dal Pontefice all'orbe cattolico durerà sei mesi decorribili dalla data di questa Nostra circolare.

II. L'indulgenza del Giubileo potrà essere lucrata una sola volta, ma da tutti i fedeli che abbiano l'uso della ragione, anche da quelli che già la lucrarono nell'Anno Santo passato, come nell'enciclica si dice espressamente.

III. Le opere prescritte in generale ai singoli individui sono: 1. quattro visite al giorno a chiese determinate per quindici giorni anche non successivi, o naturali cioè da una mezzanotte all'altra, od ecclesiastici dai primi vesperi di uno al fine del crepuscolo dell'altro; 2. la Confessione e la Comunione. Si avverte però che la Confessione e la Comunione Pasquale prescritte dalla Chiesa non valgono per l'acquisto del Giubileo; ma ci vuol un'altra. Nelle visite si dovrà pregare per l'esaltazione della Santa Chiesa, per l'estirpazione delle eresie, per la concordia dei principi cattolici e per la salute del popolo Cristiano, o in generale secondo l'intenzione del Sommo Pontefice. Se qualcuno, cominciate le visite, ammalasse e non potesse compirle, il Papa concede che esso confessato e comunicato acquisti il Giubileo.

IV. Per fanciulli che non sono di Comunione, questa verrà commutata dal confessore in altra opera, per esempio nell'assistere alla Santa Messa.

V. Le chiese da visitarsi secondo la prescrizione del Sommo Pontefice devono essere quattro, dove ne sieno tante, da determinarsi dall'ordinario o per se o mediante i suoi delegati; onde Noi per la città stabiliamo, oltre la Metropolitana, le chiese della B. Vergine delle Grazie, di S. Pietro Martire e dei RR. Capucini. In Cividale saranno designate da quel Rev.mo Capitolo.

VI. Negli altri luoghi le chiese saranno determinate dai singoli Parrochi, e la prima sarà la maggiore o parrocchiale, e le altre quelle che non sono molto distanti dall'abitato. Quindi si farà giornalmente una visita alle quattro chiese, se vi sono quattro; se tre, si faranno due visite alla parrocchiale ed una alle altre due; se due, ne faranno due per ciascuna su vi è una sola, si visiterà questa quattro volte entrando ed uscendo ogni volta di chiesa.

VII. Colla facoltà rimessa dall'enciclica agli Ordinari, nei Capitoli, nelle congregazioni di secolari e regolari, nelle compagnie o società, confraternite e collegi, e nei fedeli, che uniti al loro Parroco o sacerdote faranno le visite professionalmente, com'è desiderabile, Noi riduciamo i quindici giorni a tre, di modo che ogni visita in comune valga per cinque isolate; e lasciamo ai singoli rettori determinare i giorni a ciò più opportuni. E qui avvertiamo che, secondo le ripetute risposte della S. Penitenzieria, dove le processioni non si possono fare nella solita maniera, cioè per le pubbliche strade con croce e con paramenti sacri, basta per conseguire il beneficio della riduzione delle visite riunirsi col sacerdote nelle chiese ed ivi recitare in comune le preghiere.

VIII. Per i monasteri ed educandati femminili concediamo che le visite sieno fatte nella propria chiesa, e per essi riduciamo i quindici giorni a dieci, purchè le visite si facciano in comune; e per la confessione del Giubileo concediamo che possono dimandare un confessore straordinario.

IX. Per i carcerati, ammalati e per quelli, che per vecchietà o debolezza non possono recarsi alle chiese, concediamo facoltà ai loro confessori di commutare le visite in altre pie opere al loro stato convenienti.

X. Ai naviganti e viaggiatori od emigranti che tornino in patria od in luogo di stabile dimora dopo spirati i sei mesi del Giubileo, basterà per l'acquisto dell'indulgenza giubilare che oltre la Confessione e Comunione visitino quindici volte la chiesa maggiore della loro dimora.

Finalmente quantunque il Papa per questo Giubileo maggiore non prescrivere altre opere di penitenza, come sarebbero elemosine e digiuni, tuttavia i fedeli a questo quanto valgono questi mezzi a

muovere la misericordia di Dio a rannolire i cuori colla grazia di un vero pentimento, procureranno specialmente in tempo di Quaresima di fare secondo il loro stato più frequenti i generosi atti di penitenza esterna per procacciarsi con maggior facilità e sicurezza l'interno pentimento.

Oh! diffonda lo Spirito Santo abbondante sopra tutti noi e i nostri fedeli in questo tempo di propiazione la sua grazia, che ci mova a domandare con ineffabili gemiti la confizione e il perdono delle nostre colpe, e a guardare con occhio di compunzione a Colui, che coi nostri peccati abbiamo confitto in croce, affinché Egli colle mani trafitte, che ci protende, ci abbracci tutti, e sanandoci rinnovi Egli, che il può, la faccia di questa Nostra diletta Arcidiocesi.

Con questi voti benedico voi e i vostri fedeli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Udine, li 17 Gennaio 1901.

PIETRO ARCIVESCOVO

D. Francesco Osterman Cancelliere.

Notizie Vaticane

Il Papa e la regina d'Olanda.

Il *Courrier de Bruxelles* del 21-22 corrente annunzia: « Mons. Granito di Belmonte, Nunzio Pontificio a Bruxelles, sarà, dicesi, incaricato di rimettere una lettera autografa di Leone XIII alla regina Guglielmina d'Olanda in occasione del di lei matrimonio. »

Udienze.

Sua Santità ha ricevuto in particolare udienza il Principe e la Principessa Michele Radziwill.

Cose di Corte e di Governo.

Udienze reali.

Roma, 25. - Il Re ha ricevuto oggi il deputato Dibroglio e lo trattene per mezz'ora in affabile conversazione.

Un'altra sorella di Elena.

Roma, 25. - Stamane è giunta a Roma la principessa Anastasia di Leuchtenberg, sorella della Regina Elena. Era alla stazione ad attendere il Re, in tenuta di generale, accompagnato dal generale Brusati e dall'ammiraglio De Libero.

Una visita della granduchessa di Weimar.

Roma, 25. - Oggi la granduchessa di Sassonia-Weimar, accompagnata dalla sua dama di compagnia, contessa Bothener, si recò al Quirinale a far visita al Re ed alla Regina. Una compagnia della guardia rese gli onori militari.

Per gli istituti agricoli.

Roma, 25. - Il ministro Carcano conferì con l'on. Gallo sul riordinamento degli istituti e scuole di agricoltura, il cui progetto si sta ora studiando.

Cartucce avariate.

Bologna, 25. - Si conferma che circa 180 milioni di cartucce di balistite del nostro laboratorio pirotecnico fabbricate anni sono fa riscontrate avariate per alterazione avvenuta nella balistite. Ora le si stanno rifacendo, caricandole con la selenite.

Per i viaggiatori di III classe.

Roma, 25. - Morgari ha presentato una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici sul riscaldamento concesso dalle Ferrovie ai viaggiatori di prima e seconda classe e negato a quelli di terza.

Benissimo!

Note e commenti

Un deputato che ammettisce.

Se Dio non provvede è l'on. Socci che va incontro a questa disgrazia mentale. Ha la mania delle interrogazioni e ogni giorno si può dire che ne mandi una al presidente della Camera.

L'altro ieri p. e. ne ha mandata una per sapere il perchè quando si distribuiscono alle reclute i vestiti, si consegnano loro anche scapolari, medaglie, cordoncini benedetti ed altri simboli di pietà. Lasciamo da parte che questi simboli non sono bombe e alcun altro esplosivo e che nella peggiore delle ipotesi nessun male possono recare all'esercito - procuriamo invece di spiegare all'on. Socci come potrebbe essere accaduta la cosa.

Il coscritto della campagna si presenta quasi sempre con una benedizione al collo. E' la povera mamma che gliela pose nel momento doloroso del distacco, quando lo ricopri di baci e lo bagnò delle sue calde lagrime. Allora gli disse: « Prendi questo ricordo; voglio che tu lo porti sempre vicino al cuore per ricordartene di me e di Dio. Fosti sempre un buon figliuolo, ritornami tale. La benedizione di Dio e la mia ti accompagneranno!... »

E il coscritto promette, piangendo e baciando la povera madre sua. Ma viene alla caserma; là deve cambiare vestito; gli si trova addosso la benedizione; gliela strappano e gliela buttan in un canto tra i ciarpami.

Questi deve avere veduto l'on. Socci e

certo ha creduto che il governo gli abbia li depositati per distribuirli ai soldati...

Anche contro i prefetti.

Visto e considerato che le sue interrogazioni fanno colpo, l'on. Socci ha fatto seguito col presentarne un'altra ieri stesso. Con questa vuol sapere da Saracco se crede corretto il contegno del prefetto d'Arezzo, che nel dicembre scorso, assisté ad un banchetto nel quale s'invio un telegramma al pontefice.

Dobbiamo commentare? Sì. Ebbene, diciamo che il Socci è repubblicano con spiccata tendenza al socialismo e che ha voluto con queste interrogazioni provare la verità e la sincerità di Ferri, quando disse che loro - atei e miscredenti - nutrono rispetto per il sentimento religioso. Questo basti a commento.

Avviso di quarta pagina.

Veramente lo troviamo in terza - ma dev'essere per un errore d'impaginatura.

E' il seguente che leggiamo nel *Giornale d'Udine* di ieri:

« Giovanotti - ragazze gentili! Sarebbe assurdo dire di essersi divertiti nel carnevale 1901 senza esser stati al ballo Sport. »

Ecco: noi ci divertiamo mezzo mondo nel leggere simili *reclames* nel carnevale 1901 e pure non crediamo di essere assurdi. E quando al principio di quaresima potremo trovarci col bersellino non del tutto al verde, con gli stinchi a posto e senza avere un orologio al Monte di Pietà o un debito da pagare o una cambiale da ritirare - tutti effetti del carnevale non santificato - noi diremo ancora di esserci divertiti e di divertirci senza il ballo sport (per carità, sig. proto, non metta sport) e tuttavia non crederemo di essere assurdi.

Che cosa volete? è questione di gusti.

Il veglionissimo... di sabato.

Il primo superlativo è del *Giornale di Udine* - il secondo è nostro; l'abbiamo messo tanto per far il paio.

Sotto questo titolo in *issimo* troviamo un trattato di lirica che merita conosciuto. Eccolo tal e quale:

« Cessate o poetucchi stracchi dallo sciogliervi in landi a base di altisonanti secentismi per la dolce stagione di primavera! »

Voi non sapete di certo che cosa avviene ogni anno nel cuore dell'inverno da voi così barbaramente chiamato crudo. Quando per voi il freddo regna, sovrano austero e rigido, facendovi arrossare le orecchie di geloni, per la balda gioventù sapete cosa s'appresta? - Il Ballo Sport. Un'onda di fiori e di profumi si spande per l'aria ed un soffio soave accarezza alle vaghe mascherine i bianchi colli di cigno.

Esse giulive con ansia febbrile in questi giorni di attesa, apprestano nei freschi costumi nuove fonti di grazia, mentre una schiera di giovani ardenti con lena febbrile si agita corre e s'arrabatta affinché il tradizionale Ballo Sport abbia a riuscire, bello, grazioso e ad un tempo imponente. »

Meno male che lo scrittore qui mostra di fatto di non seguire le pedate dei poetucchi stracchi che si sciogliono a base di altisonanti secentismi; no, egli le precede!

Il fiasco di Mascagni.

Leggiamo nei giornali di Roma che là si vanno vendendo delle cartoline illustrate rappresentanti le *Maschere* con un gran fiasco.

I giornali disapprovano quest'atto e sta bene; ma perchè non disapprovare anche le ventimila cartoline preparate dagli amici di Mascagni o da lui medesimo per commemorare il grande... avvenimento?

A ogni esagerazione tien dietro sempre la reazione.

Paolo Mascagni.

Paolo? Sicuro! E perchè sempre Pietro? Non si può più aprire un giornale senza imbattersi... eternamente in Pietro, Pietro, Pietro Mascagni. Ebbene; parhamo invece un po' di Paolo Mascagni. L'avete mai inteso nominare?

Paolo Mascagni è fratello di Pietro e bidello del Liceo Maffei a Verona. E' una bravissima persona, ma nessuno si interessa di lui. Si chiama Mascagni e nessuno gli dà il nome. E' fratello del celebre musicista, e con tutto questo nessuno si ricorda di lui, nemmeno in questi giorni di *Mascheromania* acuta.

Paolo Mascagni, prima di esser trasferito a Verona, era bidello del Liceo di S. Giorgio a Livorno.

In ottimi rapporti col fratello, l'ottimo Paolo è contento e beato della sua modesta posizione, ed amato dai professori e dai giovani di Liceo, benchè i suoi professori non siano... d'orchestra e il suo Liceo non sia quello... di Pesaro.

Un particolare: Paolo è calvo. Evidentemente, Pietro si è presa per sé tutta la parte della gloria... dei capelli della famiglia.

Quello che fanno essi

(Dalle note del mio taccuino.)

.....Qualcosa d'incredibile, di fenomenale addirittura. Ma chi essi? Essi... voglio dire quelli che non sono con noi, che fanno l'interesse del nemico della verità e del bene!

Oggi viaggio facendo - sono un impenitente camminatore io - ho fatto una tappa al paese di E... uno di quei paesi che E. Gulléri nella sua *corsa attraverso la Carnia e il Cadore*, ha circondato di tanta poesia e di tanta luce. Ero stanco e aveva bisogno di prender qualcosa. Entrai in una osteria. C'era una compagnia di giovinotti, la maggior parte reduci di fresco dalla Germania, che mentre bevevano il quarto facevano un po' di chiacchiere sulle questioni paesane. In pochi momenti diventai loro amico e potei entrare nei discorsi. A un tratto mentre si parlava sulla ferrovia della Carnia capitò il portalettere con un fascio di giornali (notai il *Corriere della sera*, la *Tribuna*, il *Friuli*, la *Patria*, la *Domenica del Corriere*) e ne distribuì un bel numero ai miei interlocutori. Quasi per incanto cessarono i discorsi e tutta la compagnia ficcò gli occhi su quei pezzi di carta stampata per divorare le notizie sulla morte della Regina Vittoria.

Io, che ho provato con mano il male grande che opera un po' alla volta anche nelle anime più semplici e buone, la lettura dei giornali liberali, al mirare quell'invasione di cattiva stampa in quel paesello di montagna, mi feci subito premonere di chiedere il perchè si associavano a giornali contrari ai loro principi, mentre ce ne sono tanti di buoni e di ben fatti anche nel nostro campo. Non mi seppero dire parola che assomigliasse a una scusa: dichiararono solo che per essi non esistevano altri giornali che quelli perchè non sapevano che ci fosse differenza tra buoni e cattivi; nel giornale essi non cercavano altro che notizie... Restai colpito e non potei che riconoscere una volta di più la giustizia del comando che Leone XIII ha dato ai cattolici in generale e ai preti in speciale di *uscire di scristia e di apporre stampa a stampa*. Io pensavo; se qualcuno, che può saperlo, avesse fatto loro conoscere che quei giornali li sono veramente liberali, che in provincia c'è un giornale cattolico ricco di notizie, ben redatto, che costa meno di tutti gli altri, forse che invece del *Friuli*, della *Tribuna*, del *Corriere*, non avrei veduto ora dispensare qui il *Crociato*? E perchè, mi chiedeva ancora, questi preti dormono, questi cattolici non imparano nulla da quello che vedono fare dai loro avversari? Perchè per il nostro giornale non potrebbero fare tutti i preti almeno quello che fanno certi ufficiali postali per un piccolissimo guadagno?

Sarebbe tanto facile scrivere al giornale che spedisca cinque, dieci copie al portalettere per esempio, e poi incaricarlo a venderli nelle famiglie, nelle osterie, e se occorre anche adattarsi a farseli pagare a rate, o postecipatamente! Questo io mi dicevo entro me stesso e al mio vicino chiesi la *Patria* che stava leggendo, coll'intenzione di dimostrare alla compagnia quanto poco cristiano sia perfino questo giornale che qualche volta parla anche di feste religiose e incensa i preti!... Ma quale non fu la mia delusione e il mio stupore quando proprio lì, nella prima pagina di quel numero, trovai fra i primi novanta che hanno pagato l'abbonamento per concorrere al premio, anche il nome di due sacerdoti?

Quello che io ho provato in quel momento non so dirlo ora; certo è che parlai e che nel discorso che mi uscì un po' accalorato non tralasciai di dire sì che anche fra i preti ci sono purtroppo di quelli che non capiscono ancora tutto il male che fa la stampa liberale, che l'aiutano pecuniariamente, ma che noi dobbiamo ascoltare la parola del Papa che è parola d'Iddio e che quando ci suggerisce qualche nuovo modo di fare il bene, è più attendibile di qualunque parola di cappellano all'antica o di prete alla moda.... Piacesse al cielo che la mia voce non sia stata semplice *vox clamantis in deserto*!

Spessero tutti cattolici decidessi una volta a favorire come si conviene la stampa buona convincendoci che si tratta proprio di salvare quel po' di fede che resta ancora nelle popolazioni di campagna. E' il mio voto vivissimo!

24 gennaio '901.

fior di verbena.

Forse qualcuno dirà che le note di *fior di verbena* sono cosa vecchia, ormai da tutti saputa e che non è più bisogno di tornare su. Oh! lettori se sapete invece quanto è necessario dire ancora e ridire *usque ad satietatem*!

L'amico nostro che si firma con quel bizzarro pseudonimo prima di parlare agli altri, ha fatto e fa lui stesso nel paese in cui si trova la propaganda più attiva ed intelligente a favore del nostro giornale e noi vorremmo avere molti amici come lui. Certo il *Crociato* raddoppierebbe la tiratura.

n. d. r.

Camera dei deputati

Roma, 25. — Niente d'importante nella seduta di oggi. Merita rilievo l'interrogazione sul siero avvelenato, alla quale Romanin Jacur rispose che il Ministero ha ordinato le più accurate indagini per appurare le cause e ha dato istruzioni perché fosse intanto sospesa la vendita del siero. Ora il Consiglio di Sanità sta esaminando tutta la questione e in base a questo esame, il Ministero provvederà a meglio disciplinare con opportune norme regolamentari la preparazione e la vendita dei sieri. Fra i nuovi deputati eletti e di cui venne convalidata la nomina troviamo pure l'avv. U. Caratti, deputato di Gemona.

Alla Camera francese

Continua la discussione sulle sete.

Parigi, 25. — Alla Camera si continua la discussione sulla crisi della tessitura delle sete. Millerand, ministro del Commercio, dichiara che entrano in Svizzera soltanto 11800 chilogrammi di sete italiane; anche se qualche merce entrasse in Francia, l'effetto sarebbe minimo. Si approva un ordine del giorno, accettato da Millerand, dicente che la Camera invita il Governo a prendere le misure necessarie all'epoca della rinnovazione delle convenzioni commerciali fra gli stati dell'Europa centrale per assicurare di tessuti di seta pura le garanzie doganali equivalenti a quelle applicate agli altri articoli.

Il capo dei framassoni e l'on. Saracco.

Richiamo l'attenzione del pubblico su quanto scrive il corrispondente romano del *Cittadino* di Genova, in data del 21 corrente:

«Una notizia di cui posso garantirvi l'autenticità e che i giornali liberali, pur riuscendo a saperla, non si prenderanno premura di divulgare, si è che questa sera il gran maestro della massoneria, sig. Nathan, si è recato al palazzo Braschi ed ha avuto un lungo colloquio di oltre un'ora col Presidente del Consiglio. Che cosa è andato a fare il capo della massoneria a palazzo Braschi, che cosa aveva da trattare per così lungo tempo col capo del governo? Le ipotesi possono essere varie, tutte verosimili e tutte gravi.

«Una prima è quella che, approssimandosi omai la ripresa dei lavori parlamentari, il rappresentante della massoneria avesse raccomandazioni da fare e ordini da trasmettere al capo del Gabinetto da parte di questo potere occulto e malefico, che esercita tanta influenza sul lavoro legislativo in Italia.

«L'altra ipotesi, forse più pratica e più concreta della prima, si è che il Nathan si sia recato ad invocare appoggio e concorso per il mantenimento e per l'incremento del giornale *La Patria*, sorto, come è noto, per diretta ispirazione della massoneria. Il nuovo giornale si è subito atteggiato e mantenuto per fare anche in ciò il contrapposto alla *Tribuna* di cui vuol parere una trasformazione od una emanazione, della *Tribuna* che invece è stata acquistata per fare la causa del Giolitti e per rovesciare il gabinetto Saracco.

«In un modo o l'altro è sempre la massoneria che entra a testa alta nel palazzo del Governo e che tratta col capo di questo alla pari, per attingere a quei fondi segreti strappati ai bisogni più urgenti ed alle giuste esigenze del paese».

NELLE UNIVERSITÀ

A Napoli si studia...

Napoli, 25. — Stamane all'università furono riprese le lezioni. Verso le ore dieci, però, ricominciò l'agitazione e i corsi furono sospesi. Due correnti intanto dividono i giovani. I laureandi vogliono che le lezioni non sieno interrotte per non perdere l'anno; gli altri insistono strepitando, per ottenere una sessione a marzo. Questi ultimi, più numerosi, prevalgono.

APPENDICE

GERARDO AUBLY

Come ti dissi, non riceveva mai uno scritto da Bianca, e solo mio zio me ne dava notizie di tempo in tempo. Or bene, otto mesi prima dell'epoca fissata per mio ritorno ebbi da lui una lettera la cui chiusa finì col togliermi ogni dubbio che mi fosse restato. Dessa dicea: «Povero ragazzo, val meglio dirti chiaro che il tuo affetto per Bianca non è punto corrisposto, poiché ella si marita. Sul principio della proposta avea ella debolmente resistito, ma sua madre l'ha fatta risolvere ad accettare in isposo Edmondo Daniel, giovane ricco, figlio di un antico commerciante di Lacmilly, mio grande amico. Voglio augurarmi che supporterai questa disdetta dignitosamente, perché ogni ostacolo può essere per il meglio, e se ti toccherà in moglie una donna, che, oltre alle sue buone qualità, possedesse qualche po' di moneta, ringrazierai di cuore Bianca per averti dimenticato, dappoi che non ti nascondo, che quanto più vado avanti negli anni tanto più temo per te la guerra con la povertà ed i bisogni della vita.»

Dopo che ebbi letto quella lettera mi chiusi in cabina in uno stato di disperazione. Quando fu notte aprii la cassa dove teneva chiuso il mio tesoro e con mano febbrile presi tutti quegli oggetti e li scagliai in mare e con essi vi seppellii

Le pretese di quei di Roma.

Roma, 25. — Questa mane, essendo più dell'usato affollata l'aula nella quale doveva fare la sua lezione il professore Vivante, assolutamente incapace di contenere il gran numero degli studenti, il professore ha dovuto rinunciare a far lezione. Allora gli studenti, usciti nel cortile, hanno fatto un po' di tumulto, protestando vivacemente contro il denegato esaudimento dei loro voti. Quindi, in numero di circa cinquecento, accompagnati dal rettore Cerruti e dai professori Filomusi e Guelfi, si sono ordinatamente recati alla Minerva. Una Commissione si recò a parlare col ministro Gallo, il quale promise di provvedere. La Commissione tornata in piazza, ha comunicato l'esito della sua missione. — Gli studenti si sono sciolti in buon ordine.

Cronaca degli scioperi

Gli operai dello stabilimento De Luco.

Napoli, 25. — In seguito al licenziamento, per causa di mancanza di lavoro, di alcuni operai dello stabilimento De Luco, tutti gli operai si misero in sciopero, recandosi nello stabilimento Guppy ad invitare i compagni ad imitarli. Questi li seguirono e tutti insieme si avviarono allo stabilimento Pattison, ma una compagnia di linea chiuse loro il passo. Gli scioperanti gridarono, ma la compagnia li disperse inseguendoli verso il ponte della Maddalena. La situazione è gravissima; gli operai, circa quattromila, sanno che non avendo gli stabilimenti lavori, essi sono esposti, fra pochi giorni, a morire di fame insieme alle loro famiglie. Il consigliere delegato, ad una commissione di scioperanti, disse che il prefetto si trovava a Roma per perorare la loro causa. Si spera che riesca a scongiurare la gravità della situazione.

Verdi in agonia

Il maestro si spegne tranquillamente.

Milano, 25. — La resistenza fisica di Verdi al terribile male che va uccidendolo è veramente straordinaria. Dalle cinque di stamane i medici non gli fanno più iniezioni poiché sarebbe stato inutile. Ma Egli vive sempre, fra lo strazio degli intimi disfatte dal dolore. I medici ne sono meravigliati. Il maestro giace coricato sulla schiena con la bella testa alta, serena; la mano sinistra, portata tratto tratto senza sforzo al viso, accarezza la barba e i baffi. Ogni tanto apre gli occhi. Il respiro è frequente ma non affannoso. Sembra che il Grande donna. Invece da parecchie ore è in agonia e i medici assicurano che è morente. Verdi che non soffre, va spegnendosi tranquillamente. Solo un'altra crisi, quale purtroppo temesi verso mezzanotte, può troncare improvvisamente il filo della Sua esistenza. Dalle 16 non pubblicasi alcun bollettino. Al letto dell'infermo si alternano don Adalberto Catena e don Bertoglio prefetto della Cappella Reale, i quali recitano le preci e impartiscono la benedizione al moribondo. Nella giornata i pittori Hohenstein e Pogliaghi ritrasero il letto di morte in vari schizzi ruscitissimi. Da stamane sono cessate anche le inalazioni. In due giorni consumaronsi circa 8000 litri di ossigeno. Continuano a giungere telegrammi da ogni parte del mondo. Il primo registro è ormai tutto coperto di firme. Stasera se ne espone un altro. Le autorità si susseguono all'*Hôtel Milan* per avere notizie. La gente affollasi fuori dell'albergo, rendendo difficile la circolazione.

Desiderava vivere ancora!

Milano, 25. — Alcuni giorni sono Giuseppe Verdi diceva ad uno dei suoi più intimi amici: «Avrei bisogno di vivere ancora un paio di anni per mettere in ordine le cose mie!» Pare che in questi giorni egli avesse desistito dall'idea di rimandare dopo la sua morte l'inaugurazione dell'istituto per i vecchi cantanti e che non si mostrasse del tutto alieno dal lasciarsi persuadere ad inaugurare l'istituto col suo intervento, il

la mia giovinezza, la mia fede... mi sentii forte abbastanza da pensare a lei senza più amarla... divenni uno scettico, e se continuai a servire nell'armata con un certo ardore, lo feci nella speranza di poter interamente dimenticare.

Ma ciò, non è tutto... vi fu ancora un'altra sventura ed io tremo di collera quando penso che la stessa Bianca vi ebbe parte, non saprei dirvi se scientemente od a sua insaputa. Il suocero di lei morì repentinamente, e, rovistandosi fra le sue carte, si trovò una tratta di 1025 sterline sottoscritta da mio zio, che vendendola fu assai sorpreso che si volesse da lui il pagamento di un debito che accertava di aver già pagato e pel quale teneva ricevuta in piena regola.

Ma volle la sua mala sorte che non potesse più trovare il documento, poiché il taccuino in cui stava rinchiuso, era sparito, né fu possibile rinvenirlo, ad onta d'ogni ricerca fatta. Era stato disperso o rubato? Chi lo sa: il certo si fu che né la sua parola d'onore, né la prova scritta sui suoi libri di commercio valsero a salvarlo; gli fu giocoforza pagare. Ma se il marito di Bianca potea non credere alle assicurazioni dell'amico del padre suo, non doveva ella adoperarsi in pro di colui sulle cui ginocchia erasi baloccata bambina? Oh! quella donna non ha cuore, ed io le avea dato il mio? Il povero mio zio pagò la somma voluta; ciò avendo diminuito i suoi mezzi di sussistenza lasciò il paese e partì per l'America senza che le nostre preghiere lo di-

stogliessero dal suo proposito. No, mi dicea, io ti ho fatto crescere senza premunirti contro la malvagità umana... avrei dovuto invece insegnarti a dubitare anche de' più vecchi amici, ora debbo lavorare pel tuo benessere, o morire.

Dopo che lo zio partì, ricevetti spesso sue nuove, e seppi com'egli, durante la guerra, avea formato una società commerciale con un onesto mercante, nella quale lucrò moltissimo, e perciò risolvette di stabilire una Casa Bancaria a Boston. Povero zio! dopo aver accumulato denaro per me, ritornò in patria sofferente nella salute, l'ultimo suo, tanto nobile, sempre più si distaccava dalle cose terrene per trovare nella religione quella pace, che sola potè confortar me quando, pochi anni dopo, lo vidi spirare fra le mie braccia!

La sua morte mi rendeva ricco abbastanza da lasciar il servizio militare, e comperar questa casa, che, per chi ama viver solo, risponde precisamente allo scopo, anche pel nome che ha di Casa del celibe. Stata prima distrutta in parte nel 1792, e ricostruita sul principio del secolo presente da un vecchio signore allo scopo di ridarla ai frati, questi rifiutarono, perchè le campagne formanti il ricavo principale di loro entrate, erano passate ad altri, e per ciò la ritenne per suo uso, e dopo di lui fu successivamente comperata da due altri padroni tutti e due scapoli, dall'ultimo de' quali cadde in proprietà di mio zio. Qui si gode la massima calma non interrotta neppure da' miei vicini, il conte di Kevain, sua ma-

Archeologia

Monete d'oro.

Ventimiglia, 25. — Nella villa Esterine, in Pian del Poggio, il ricco proprietario Lissorti, facendo degli scavi nelle cantine d'un antico e smantellato castello, rinvenne ad oltre tre metri di profondità, una grossa cassa di ferro contenente per oltre 100,000 franchi di monete d'oro dell'epoca di Luigi XVI e di Napoleone I. Tutte le monete sono in ottimo stato e benissimo conservate. Si dice che il Lissorti abbia intenzione di dare il tesoro agli istituti di beneficenza del suo circondario.

IL GRAN DILETTO

(Intermezzo)

Come è bello l'atto di ribellione alla consuetudine e al sogno, per cui chiuso al petto il mantello, si esce, via di casa, via verso la viva luce e la grande folla. Ma quanto è anche bello l'atto di sommissione alla consuetudine e al sogno, per cui, posato mantello e cappello, si chiude la porta, e si china la testa, in solitudine, sotto la luce tenue della candela prediletta! Come è bello il teatro, ma quanto è bello un libro! Come è bello sognare mentre qualche divina armonia vi solleva il cuore, ma quanto è bello sognare voltando lentamente le pagine di un libro simpatico e affascinante! Io sono spesso, molto più spesso, la persona che rientra in casa anzi che quella che ne esce: sono piuttosto quella che cede alla mite consuetudine famigliare, anzi che quella che ci si ribella, e molto, molto più preferisco le pagine silenziose di un libro, in una casa silenziosa, pagine voltate da mano lenta, che è abituata a questi nobili strumenti del pensiero, che le feste esteriori, l'eticchetta noiosa di una conversazione.

Oh il gran diletto, l'intima poesia nelle lunghe sere, nelle lunghe notti d'inverno, a restare nel silenzio imperturbato di una stanza, sdraiato in una poltrona, accanto a una chiara lampada con paralume giallo — nulla vi è di meglio del parlarne giallo per gli occhi — leggendo un libro: niente è più solingamente diletto che questa lettura, quando tutti gli spiriti vivaci sono nei teatri, nei circoli, nelle feste invernali; niente più dà un senso d'indipendenza, di libertà, di liberazione! La lettura è lunga, ma anche le ore sono così lunghe, e l'anima è così avida d'intendere, di apprendere, di sentire, non dalla vita, ma da coloro che intesero la vita e ne resero ogni segreto!

La lettura, in inverno, è una vera poesia dello spirito. O cheta stanza, o bianche pagine che la scienza e l'arte cospargono di idee e di conoscenze, voi siete l'intimo diletto, la poesia delle lunghe sere invernali quando la raffica, il vento, la pioggia, il freddo intorpidiscono tutta la vita reale e tutto nel mondo, nei salotti, nelle conversazioni

dre ed una sua figlia, le sole persone con cui sarebbe possibile conversare, se non fossero pur esse amanti di solitudine, sicché la nostra relazione si riduce allo scambio di tante parole quante ne concede l'isolamento del conte e l'altera indole della contessina Alice. Le mie occupazioni sono il leggere e lo scrivere; i di monotoni scorrono come gli allegri, e quando sarò alla fine di mia vita non avrò alcuno al mondo a cui dorrà la mia morte, che io non torrò mai moglie, non volendo dare un cuore triste ed avviziato ad una donna, che avesse la bontà di fidar in me; e così se non potrò godere le gioie dell'amore, eviterò pur il dolore dell'eterna separazione.»

TERMINATA LA LETTURA, GERARDO rimase assorto in tristi pensieri, allorché fu suonato con gran violenza alla porta di strada. Scosso dal suono, il giovane levossi, prese il lume e si diresse verso la scala, stupito che a quell'ora e con quella tempesta, alcuno potesse venire da lui; quando di nuovo fu suonato e con più forza, ed alla sua dimanda di:

— Chi è di là?

— Mille perdoni, rispose una voce tremante per emozione, se vengo in ora sì tarda; ma il conte di Kevain fu colpito da paralisi improvvisa... non potei trovare in casa né il dottore né il curato, che sono presso un moribondo, e la signorina Alice mi manda a pregar lei se potesse venire in aiuto.

si fa fittizio, pesante, noioso. No, non è possibile sfuggire a questo bisogno di occupare alcune ore: non è possibile sfuggire a questo desiderio di essere un po' soli, di raccogliersi, di distrarsi, fissando la propria attenzione sovra le pagine di un romanzo, di un racconto, di uno studio, di una critica, di una filosofia: è un diversivo utile, efficace, necessario alla vita intorpidita che si fa in inverno: è un rimedio eccellente, in certe occasioni, per isolarsi, per chiudersi, per diventare o ridiventare se stessi.

I DRAMMI DEL MARE

Un vapore giapponese naufragato. Bruxelles, 25. — L'*Etoile Belge* ha da Victoria che un vapore giapponese della marina reale, naufragò, causa un tifone, nella baia di Sarnyas: vi sono 121 annegati. Un altro piroscafo giapponese affondò nella baia di Akaski: 22 persone annegarono.

Il disastro del "Terribile".

Spezia, 25. — Su questo disastro ieri succeduto abbiamo i seguenti particolari: Dunque, ieri mattina la nave *Terribile*, adibita ad aiuto Senola cannonieri, si era recata fuori diga per i consueti tiri in moto con cannoni da mil. 149-A, e nel momento che il comandante la batteria dava il comando di cessare il fuoco, il puntatore non fu pronto a ricevere il borsolo che conteneva la carica composta di 12 chilogrammi di balistite, in modo che il cannone trovandosi colla bocca rivolta in alto, il borsolo scivolò repentinamente e battendo lo incentivo sul piano di coiverta produsse lo scoppio istantaneo che fu la causa della morte del furiere Ballerano e dei marinai Dentis, Apicella e Morgera. Degli altri quattro feriti solo il Valentini perdè completamente la vista. E' arrivato il giudice istruttore Viglieri addetto al tribunale di Sarzana per l'inchiesta giudiziaria. E stasera vennero resi alle vittime solenni onoranze.

Sulla catastrofe troviamo nei giornali genovesi questi altri particolari: Pare che la tremenda disgrazia sia imputabile al puntatore, che trascurò, a quanto si dice, di chiudere l'otturatore del pezzo prima dello scaro, cosicché il grosso proiettile scoppio in coperta. Una accurata e sollecita inchiesta stabilirà con precisione, del resto, la vera causa del disastro, che ha provocato qui tanta costernazione.

La guerra anglo-boera

Le buone nuove di Kitchener.

Londra, 25. — Kitchener telegrafa segnalando combattimenti a Middlefontein e Maeserbrock, soggiungendo che Methuen cacciò i boeri dal Grigoland e dal Kuruman e ritornò all'ovest della colonia del Capo. Gli inglesi avanzano al nord da Chamvilliam. All'est tutto è tranquillo. I boeri fecero pochissimi danni nella colonia, ove non furono secondati dagli abitanti, presso i quali divengono ogni giorno più impopolari?

Mistero! — Di qua non si passa!

Capetown, 25. — I commandos che invasero le regioni all'Ovest e all'Est sono frazionati; i loro movimenti sono sconosciuti; tutti i passi delle montagne sono occupati fortemente dalle truppe inglesi.

Sotto le mura di Pretoria.

Pretoria, 25. — I boeri si concentrano all'Est di Pretoria.

I beccai svizzeri in onore di Dewett.

Berna, 25. — L'organo ufficiale dei beccai svizzeri che si pubblica a Zurigo propone una grande manifestazione di tutti i macellai in onore del loro collega Dewett, diventato ora generale d'armata dei boeri.

Un processo transvaliano

Bruxelles, 25. — Questa Corte d'Appello, dopo aver consacrato all'affare delle ferrovie del Transvaal una trentina d'udienze, ha condannato ieri, per falsi ed uso di falsi in danno della repubblica

dre ed una sua figlia, le sole persone con cui sarebbe possibile conversare, se non fossero pur esse amanti di solitudine, sicché la nostra relazione si riduce allo scambio di tante parole quante ne concede l'isolamento del conte e l'altera indole della contessina Alice. Le mie occupazioni sono il leggere e lo scrivere; i di monotoni scorrono come gli allegri, e quando sarò alla fine di mia vita non avrò alcuno al mondo a cui dorrà la mia morte, che io non torrò mai moglie, non volendo dare un cuore triste ed avviziato ad una donna, che avesse la bontà di fidar in me; e così se non potrò godere le gioie dell'amore, eviterò pur il dolore dell'eterna separazione.»

TERMINATA LA LETTURA, GERARDO rimase assorto in tristi pensieri, allorché fu suonato con gran violenza alla porta di strada. Scosso dal suono, il giovane levossi, prese il lume e si diresse verso la scala, stupito che a quell'ora e con quella tempesta, alcuno potesse venire da lui; quando di nuovo fu suonato e con più forza, ed alla sua dimanda di:

— Chi è di là?

— Mille perdoni, rispose una voce tremante per emozione, se vengo in ora sì tarda; ma il conte di Kevain fu colpito da paralisi improvvisa... non potei trovare in casa né il dottore né il curato, che sono presso un moribondo, e la signorina Alice mi manda a pregar lei se potesse venire in aiuto.

sud-africana, il banchiere parigino Eugenio Osenheim, ed i belgi Enrico Warbant ed Enrico Terwagne, rispettivamente, a tre, due ed un anno di carcere con arresto immediato.

Gli avvenimenti in Cina

Ancora qualche scrupolo?

Shanghai, 25. — Il corpo diplomatico di Pechino decise all'unanimità di indirizzare a Cing e Li Hung Chang una lettera dichiarante che le disposizioni delle potenze circa le questioni militari dipenderanno dalla sollecitudine che metterà la Cina nell'eseguire gli altri impegni assunti.

I ministri esteri chiedono la pena di morte per quattro alti dignitari cinesi.

Note triste!

Pietroburgo, 25. — Una corrispondenza da Pechino dipinge a tetri colori la situazione. I soldati tedeschi, malgrado tutte le punizioni, continuano nei saccheggi: il cismio inglese è poi tale che la consorte del ministro Mac Donald, alla presenza di tutti, rubò un prezioso orologio dell'Imperatrice nelle stanze di questa. Waldersee è convinto che è meglio tornarsene a casa e che la Germania ne ha anche di troppo con Kiau-ctau, ma a Berlino sono sordi ai suoi consigli. *Seusate se è poco!*

Anche un occifito intestino?

Parigi, 24. — La Presse annuncia che in Cina sarebbe scoppiato un conflitto fra gli ammiragli russo ed inglese a proposito dell'invio d'una cannoniera inglese nelle acque russe.

Notizie estere

Mack-Kinley sta male

Londra, 25. — Si conferma oltrechè dai giornali inglesi anche dai telegrammi da Nuova-York dei giornali berlinesi che Mac-Kinley, presidente degli Stati Uniti, è gravemente malato di nefrite. Si teme che non vivrà più a lungo.

Un'esplosione di dinamite

Parigi, 25. — Nei cantieri d'Orb, presso Toulouse avvenne una esplosione di dinamite.

Un operaio rimase ucciso e due feriti.

Il nuovo gabinetto in Bulgaria

Sofia, 25. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Petrow presidenza interno e interim degli esteri; Boutscheff, segretario al ministero delle finanze, venne nominato gerente del Ministero stesso. Gli altri ministri conservano il portafoglio. Il ministro di giustizia Douchew assume l'interim del commercio.

La morte di un Rothschild

Francforte sul Meno, 25. — Il banchiere Willi De Rothschild, settantatreenne, è morto oggi.

Notizie italiane

Il « Natale » di Perosi.

Roma, 25. — Il Natale, composizione dell'abate Perosi, ebbe successo splendido. L'esecuzione fu ottima. Assisteva gran pubblico, tra cui alcuni cardinali e individualità artistiche.

L'arcivescovo di Ravenna.

Ravenna, 25. — E' morto iersera il nostro arcivescovo cardinale Sebastiano Galeati. Era nato in Imola l'otto febbraio 1824. Fece i suoi studi e si laureò a Roma. Fu vicario generale di Acquapendente, canonico teologale nella cattedrale di Imola, deputato del Seminario ed esaminatore provinciale in detta diocesi. Già vescovo di Macerata e Tolentino, nel 1887 era stato nominato arcivescovo di Ravenna. Era stato creato cardinale nel 1890.

Una fortuna inaspettata.

Livorno, 25. — Sono giunti gli esecutori testamentari di un vecchio, ricchissimo signore, già console francese, morto in Inghilterra lasciando una sostanza che

Entrate ed attendetemi pochi minuti e verrò con voi.

— La scusi, signore, ma bisogna ch'io vada tosto per calmar la signorina col dirle ch'ella verra.

— Ebbene, andate, io giungerò contemporaneamente a voi.

— Debbo attaccare il cavallo al calesse? chiese Giovanni, un vecchio marinaio, che ora faceva da cameriere.

— No, la strada è pessima e poi si perderebbe tempo: mettili la sella.

Ciò detto, andò in camera, trasse da un armadio una boccetta di medicina ed una lancetta da cavar sangue, prese il mantello e scese in corte dove trovò il cavallo pronto.

— Fa un tempo pessimo, capitano disse Giovanni.

— Ne vidi anche di peggio, rispose Gerardo, ed inforcato il cavallo partì al trotto. Il nobile animale sulle prime s'impennò allo scroscio della pioggia, ma ben presto cedette alla voce e carezze del padrone, sicché in breve giunse al castello del conte.

Per esser giusti, bisogna dire che ora il castello Kevain non meritava tal nome pomposo; dell'antico splendore non restava che la sola abitazione patonale, della quale in quell'ora si vedea qualche finestra debolmente illuminata, al cui chiaror il nostro giovane, arrivando, vide colui che l'avea chiamato, e che gli disse tosto:

(Continua)

Consiglio Provinciale.

Come annunciammo, il Consiglio provinciale tiene seduta lunedì 28 volgente mese alle ore 11 ant.

In Tribunale.

Diatrube giornalistiche. — Stamane vi era il processo del Giornale di Udine promosso dall'on. Girardini, ritenuto offeso per un commento fatto dal Giornale su una seduta consigliere. Dietro proposta del P. M. venne dichiarata estinta l'azione penale, riservata peraltro l'azione civile per danni.

In Ospitale.

Luigi Bergamini, d'anni 12, da Udine, si fece medicare all'Ospitale per una ferita da taglio, riportata accidentalmente. Guarirà in otto giorni.

Amor di fratelli.

Iersera in via del Freddo avvenne un putiferio causato da non indifferente diverbio avvenuto tra certo Sgobero Giuseppe e le sorelle sue. In quella famiglia da qualche tempo corre poco buona armonia per questioni di interesse. Iersera vi furono alcuni che si intromiserò e cercarono di tranquillare le parti.

Incendiucolo.

Iersera verso le cinque si sviluppava l'incendio nel camino della casa di via Zorutti n. 12, abitata dal sig. Gioacchino Variolo. I pompieri accorsero e presto estinsero il minacciatore fuoco, quantunque ebbero massime difficoltà per le bocche di incendio agghiacciate e quindi sul principio inservibili.

Cronaca religiosa

Domani, 27 gennaio la Società Cattolica di Mutuo Soccorso solennizza la Festa Patronale.

La tanto amata giornata si chiuderà alla sera alle ore 6, con un discorso del nostro direttore, M. R. D. Edoardo Maruzzi.

L'odontoiatria e l'igiene.

Medici, igienisti, fisiologi stranieri e nazionali, antichi e moderni, hanno, con pregevoli lavori, dimostrato come nella cavità della bocca, laboratorio della masticazione, risieda una delle prime e fondamentali ragioni della buona salute.

Se gli alimenti sono condizione indispensabile dell'esistenza, ne viene di conseguenza che quando gli strumenti forniti dalla natura per renderli accessibili allo stomaco sono irregolari, imperfetti, manchevoli od avariati, tutte le altre funzioni che a questa susseguono si devono trovare in condizione di inferiorità, con danno evidente della economia animale. «Prima digestio fit in ore» ha scritto Ippocrate — la prima digestione si fa nella bocca.

Egli è per questo che gl'inglesi, gente molto pratica, uomini e donne, sono abbonati al gabinetto di un chirurgo dentista, il quale ha cura assidua e costante della loro bocca e dei loro denti.

Per quanto ne sappiamo, non è ancora stato adottato fra noi l'uso degli abbonamenti al gabinetto del chirurgo dentista; crediamo però che sarebbe una vera provvidenza per la privata igiene e per l'estetica. Che tale bisogno sia sentito anche fra noi, lo prova l'affluenza numerosissima di persone di tutte le età e di tutte le classi ai gabinetti dentistici cittadini, e specialmente a quello del chirurgo dentista Alberto Raffaelli, sito in Piazza S. Giacomo N. 3. Questo esimio specialista delle malattie della bocca e dei denti, che fu per molti anni assistente del dottor prof. Svetinich delle scuole di Vienna, è sempre pronto a soddisfare a tutte le richieste che si fanno dell'opera sua; sia per raddrizzare denti che crescono torti, sia per otturare o rifare in parte denti cariati o rotti, sia per applicare denti o complete dentiere artificiali. Egli compie tutte queste operazioni senza dolore per parte del paziente, e colla massima eleganza e perfezione, talché chi ha una dentiera artificiale da lui eseguita non trova quasi alcuna differenza dall'averli i denti naturali.

Chi ha denti sani, per mantenerli tali; chi ha denti guasti, per rimodiarvi, ricorra dunque al dentista.

Alle ore 9 di stamane cessava di vivere, dopo brevissima malattia il

Dott. CARLO MUCELLI

La madre, la moglie Elvira Tomaselli, i fratelli Elena e Giovanni, i suoceri Tomaselli, le cognate co. Bice Caselli e Adelaide Soldati, il cognato cav. d.r. Luigi Marcellis ed i parenti tutti con l'animo straziato danno il dolorosissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 pomeridiane.

Udine, 26 gennaio 1901.

La presente serve di partecipazione personale.

Corriere commerciale

Granoturco da L. 12.50 a L. 12.75 all' Ettl. Sogorosso — » 6.50 Fagnoli di pianura da L. 15 a 19 il quintale.

17.° Reggimento Fanteria.

Programma da eseguirsi domenica 27 gennaio dalle ore 12 1/2 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele:

- 1. « Il Carnevale d'Ivrea » N. N.
2. Sinfonia « Marta » Plotov Gounod
3. « Ave Maria »
4. Preghiera di S. M. la Regina Graziani Valter Gounod
5. Atto 2° « Faust » Meyerbeer
6. Mazurca « Alle danzatrici Udinesi » Buracchio

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 20 al 26 gen. 1901

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 9
» morti » » » 2
Esposti » 1 » » 1
Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico Cozzi calzolaio con Marianna Apollonio serva — Umberto Pasut operaio con Carlotta Grespan tessitrice — Pietro Lupieri negoziante con Tullia Camavito agiata — Antonio Turco operaio di ferreria con Maria Vittori casalinga — Luigi Livotto tornitore con Maria Rovi tessitrice — Giuseppe Moro bandaio con Ida-Teresa Vittorio casalinga — Giovanni Minotti fabbro con Luigia Savio sarta — Giulio Contardo fabbro con Maria Marcorin casalinga — Mario Orlando calzolaio con Isabella Quarngno setaiola — Ferruccio Zanatta negoziante con Emma Mazzoli civile — Vittorio Peressini fonditore con Regina Micelli contadina — Pietro Antonio Lirussi capo-cotonificio con Gisella Lodolo ricamatrice.

Matrimoni

Enrico Freschi muratore con Rachilde Zilli lavandaia — Alfredo Cipollone impiegato ferroviario con Maria Zara casalinga — Emenegildo Cececoni negoziante con Adele Bertoldi civile — Felice Passalenti agente d'assicurazioni con Luigia Zanussi sarta — Apollonio Fersnoeh pasticciere con Anna Fantini casalinga.

Morti a domicilio

Gio. Battista De Paoli fu Giacomo d'anni 71, canonico — Maria Toffoli fu Pietro d'anni 59 monaca clarissa — Luisa Massi-Galanti di anni 67 casalinga — Emilio Franz di Luigi di mesi 11 e giorni 15 — Dottor Carlo Mucelli fu Michele d'anni 33, medico chirurgo — Giuliano Balfoni fu Felice d'anni 61, cucciapelli.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigi Bacchetti fu Gio. Batta d'anni 76, impiegato privato — Anna Pecoraro-Cantoni fu Michele d'anni 57, casalinga — Luigi Zilli fu Paolo d'anni 74, pensionato — Teresa Lodolo-Foni fu Domenico d'anni 73, sarta — Lucia Canal-Gentili fu Domenico d'anni 87 casalinga — Ignazio Allinovic fu Angelo di anni 31 falegname.

Totale N. 12

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 26 gennaio 1901

6 9 18 68 69

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Verdi agli estremi

La sua straordinaria resistenza.

Milano, 26. — Il bollettino di Verdi delle 7.30 di stamane dice che la vita del maestro va lentamente spegnendosi. La lunga durata di questo periodo terminale, rivela sempre più la sua straordinaria resistenza.

La salma della Regina nella cappella ardente.

Londra, 26. — La salma della regina Vittoria fu composta nel feretro: questo è di forte legno di quercia e nell'interno è riccamente foderato. Il corcherio reca su una piastra d'oro l'iscrizione: « Vittoria, regina d'Inghilterra e d'Irlanda, imperatrice delle Indie, morta li 22 gennaio 1901 ». Segue poi un versetto della Bibbia.

La bara fu portata da sei ufficiali di marina nella sala da pranzo pl pianoterra del castello, trasformata in cappella ardente. Il re seguì la bara.

La cappella è pomposamente parata a stoffe nere e rosso-cupe. Vi sono disposte numerose palme ed altre piante esotiche ritirate dal castello di Windsor.

La bara fu collocata su d'un alto catafalco, intorno al quale sono disposti sette candelabri trasportati a Osborne dalla cattedrale di S. Paolo a Londra.

Questi candelabri, di bronzo, hanno un grande valore artistico. Gli stessi furono adoperati l'ultima volta in occasione della morte del duca di Wellington.

Il catafalco è circondato da innumerevoli corone, arrivate da tutte le parti. Il feretro stesso scompare sotto i fiori e le corone. Fra i doni di fiori, spicca una croce colossale di gigli bianchi, i cui nastri recano il nome di Re Edoardo VII.

La Regina tiene le mani incrociate sul petto, sul quale posa una croce d'oro. Nelle dita sono infilati, oltre all'anello matrimoniale, parecchi preziosissimi anelli con brillanti.

Sulla salma è disteso un velo bianco.

Il duca d'Aosta a Londra.

Londra, 26. — E' atteso il duca di Aosta che rappresenterà il re d'Italia ai funerali di Vittoria.

Le due Camere aggiornate.

Londra, 26. — Le Camere dei Comuni e dei Lordi, dopo votati gli indirizzi di condoglianza e di felicitazione al nuovo Re, si sono aggiornate fino al 14 febbraio.

La mortalità aumenta

- L'audacia dei boeri.

Pretoria, 26. — La mortalità in seguito a malattie perniciose, è aumentata considerevolmente fra gl'inglesi.

I boeri attaccarono e fecero deviare il treno trasportante Kitchener. Un distacco inglese respinse i boeri.

L'arrivo della « Stella Polare »

Spezia, 26. — La Stella Polare scortata dal Messaggero, Aretusa e Colonna è entrata nel golfo alle 12.30.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

CHIRURGO DENTISTA

Alberto Raffaelli

Assistente per molti anni del dott. prof. SVETINICH

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, R. A. S. T., S. T. R. A., with times like 8.15, 8.40, 10.00, etc.

Magazzini Legna e Corboni

(COCK - FOSSILE E DOLCE)

ITALICO PIVA

UDINE Via Superiore N. 20 UDINE

Nei propri Magazzini espressamente fabbricati

RECAPITO MAGAZZINI

Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168

In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la

Sega e Spaccatrice a Forza Motrice

di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti.

SESVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Le commissioni si eseguono in Giornata.

dicesi ascendere a un milione e settecentomila lire. Gli esecutori fecero ricerca della famiglia Chippini che risulterebbe erede dell'ingente fortuna; la famiglia venne trovata dopo lunghe indagini. E' assai numerosa e poverissima; abita in una soffitta di via Santa Giulia. Il suo capo è un tintore già impiegato nel cantiere Orlando e ora disoccupato.

Importantissimo

per le casse rurali che finiscono il quinquennio

Quello che pubblichiamo è un articolo che la presidenza delle casse rurali di Vicenza ha comunicato all'ottimo foglio cattolico di quella città il Berico e noi crediamo utile riportarlo perchè sappiamo che diverse anche delle casse della nostra diocesi hanno compiuto o stanno per compiere il quinquennio di loro fondazione.

Ecco l'articolo: Le Casse Rurali che hanno avuto anche in questa Provincia così largo sviluppo, corrono ora grave pericolo. Ne abbiamo il sintomo sconcertante nel mal esempio di alcune, che al compiersi del quinquennio dalla loro fondazione si sono tramutate in Casse Private.

Sono spiccioli i motivi che ve lo determinano. Viene addotto tra questi la cessazione del privilegio della esenzione dai bolli allo spirare del quinquennio. Avranno bensì quest'onere entrando nel secondo quinquennio, ma non sarà tanto grave da impensierirne, perchè basta sia applicato il bollo a poche pagine degli antecedenti registri, quante possano bastare per le operazioni, che in generale non sono molto numerose, di un determinato periodo di tempo.

Si riteneva in passato che le Casse Rurali dovessero pagare annualmente lire 30 per l'inserzione dell'annuo bilancio nel Bollettino Ufficiale, ma è assodato e fu deciso che come Società Cooperative hanno la detta inserzione gratuita. Il bollo poi delle cambiali e di qualche dichiarazione di pegno potrà stare a carico dei sovvenuti, che hanno i grandi vantaggi del modico interesse e di avere il denaro in paese senza perdita di tempo e spese accessorie.

I fattori del tramutamento ritengono un desiderabile beneficio il potersi liberare dall'obbligo della produzione delle situazioni mensili, degli annui bilanci, delle informazioni sul movimento dei soci e su ogni altra novità occorsa, e di attenersi a tutte le minuziose formalità dalla legge prescritte. Ciò tutto, per quanto talvolta possa riuscire gravoso, giova mirabilmente al buon ordine ed alle Casse che sono tenute in modo da potere in qualunque momento dar conto esatto di tutto e riesce naturalmente incomodo a quelle, che nella regolarità delle operazioni e nella esattezza e perspicuità delle registrazioni lasciano qualche cosa a desiderare. Sono generalmente queste ultime che aspirano a liberarsi da ogni controllo e a far tutto a piacimento e alla buona, senza considerare abbastanza quanto sia delicata tale azienda e quanto gravi i pericoli in un avvenire più o meno lontano.

Per quanto oneste e specchiate sieno le persone che dirigessero queste Casse private, sta il fatto che l'istituzione nel tramutarsi si snatura. La Cassa Rurale che all'intento economico congiunge lo scopo morale e religioso, e trova nell'Unione Diocesana delle Casse Rurali, (aderente all'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici) il suo centro, la sua guida, il suo appoggio, diventa una piccola Banca, senza il carattere della confessionalità, che come ha presieduto e tanto giovato al rapido propagarsi di tale provvida istituzione, vuol esserne ancora la salvaguardia.

Alla Cassa privata, che, abbandonata a se stessa, ha il solo obiettivo del materiale interesse, chiunque potrà partecipare. Agli onesti d'oggi potranno succedere i disonesti dell'indomani, e la piccola Banca caduta in cattive mani potrebbe rinnovare i loschi sistemi degli strozzi, che le Casse rurali così efficacemente riducono all'impotenza.

Tutto ciò considero bene le Casse Rurali prossime a compiere il quinquennio per non aversi un giorno a pentire del malinteso tramutamento.

DALLA PROVINCIA

Prato Carnico

24 gennaio.

Il movimento socialista

Un'ajo nell'imbarazzo.

Mentre il parroco di qui sta seriamente occupandosi della fondazione di un forno rurale e va raccogliendo firme e adesioni, il circolo socialista accarezza l'idea di istituire un altro magazzino cooperativo per fare un po' di concorrenza o di guerra all'altro che funziona da quasi quattro anni a merito della Cassa rurale cat. Ma un'altra iniziativa ha promosso il circolo dei socialisti. Dopo una solenne infornata di elettori politici e amministrativi ha invitato il compagno deputato Rondani a venire, in un tempo a determinarsi, a tenere alcune conferenze sulla protezione degli operai, sulla cooperazione, sul socialismo ecc. e il compagno ha accettato. Il segretario del circolo mandò, in seguito a ciò, una lettera al presidente della Società di Mutuo S. locale dicendogli, come a lui pareva bene che, essendo la Società composta in massima parte di operai ed oltretutto intitolandosi d'istruzione, si fosse invitato il Rondani a tenere una o due conferenze nella sala della società a tutta l'assemblea. Noto fra parentesi che la S. di M. S. vorrebbe es-

seme di genere neutro e non occuparsi di politica. Il presidente — che è forse senza idee in proposito essendo un uomo positivo in tutta la forza dell'espressione — domandò la cosa al Consiglio della Società e questo, a sua volta, non ha voluto prendere una determinazione in proposito ma ha deferito l'affare all'assemblea. Ebbe luogo il 23 del dicembre p. e fu burrascosa un pressapoco come quella milanese pro Lazzari. Fin dal principio un socio, che è anche iscritto al circolo socialista, chiese se alla presidenza era giunta una lettera del tal e tal tenore. Se ne diede tosto lettura. Sorse subito un consigliere della Società dichiarando che quei della S. di M. S. erano abbastanza istruiti che non avevano bisogno di maestri socialisti. Per tutta risposta la montagna — un buon gruppo di operai socialisti da Truia — chiese la votazione della proposta del circolo socialista. Si votò per alzata e seduta e il risultato fu: voti 29 favorevoli, 16 contrari alla proposta. Allora il consigliere che aveva fatto la dichiarazione contro l'istruzione socialista cominciò a strepitare e a chiedere la votazione per appello nominale. Ma intanto alcuni erano già usciti dalla sala. Richiamato un tale e domandato se dicesse sì o no rispose franco: no. No, che? gli chiesero. Rimase pietrificato non sapendo che aggiungere. Ne nacque un pandemonio maledetto. I socialisti vogliono che valga la prima votazione; i reazionari (così li chiamano anche quasi) dicono che non vale perchè non era posta all'ordine del giorno.

Insomma una confusione da non si dire. Il presidente della S. — vero ajo nell'imbarazzo — ha dato le sue dimissioni, per contro il segretario del circolo socialista ha chiesto di essere fatto socio della M. S. E' certo che il Consiglio di Amministrazione non lo accetterà e lui allora ricorrerà all'assemblea generale. Intanto la proposta fu portata in seconda lettura (giustificata dal fatto che nella prima non era messa all'ordine del giorno) e fu respinta con maggioranza di voti.

Ma come, diranno i lettori, possono succedere di queste cose in un Prato carnico, paesello seppellito fra i monti, lungi da ogni vita civile? Sarà l'argomento per un'altra mia. Intanto posso assicurarvi che qui non si dorme, che se i socialisti si muovono, i cattolici con a capo il clero non stanno colle mani in mano!

Gemona

rogipi.

26 gennaio.

L'«exequatur» all'Arciprete.

E' giunta quest'oggi la lieta notizia che in data 20 andante venne concesso il R. «exequatur» al nostro egregio arciprete D. Giacomo Scelisio. L'impressione prodotta in paese fu quanto si può dire eccellente e già è sorta nella cittadinanza l'idea di preparargli feste solenni e degne veramente della fama che lo precede di sacerdote dotto e zelantissimo. P.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 25-1-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 26/1-0.3. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Temperatura (massima 9.0 minima 1.7 minima all'aperto .. 0.8)

Temperatura (minima -2.2 minima all'aperto .. 1.2)

Tempo probabile:

Venti deboli vari; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia sull'Italia superiore. Vario altrove. Temperatura mite.

DIARIO SACRO.

Domenica 27 — s. Giovanni G. — Domenica III° dopo l'Epifania.

Lunedì 28 — s. Mario m.

Fiere e mercati della Provincia

Lunedì 28 — Buia, Palmanova, Valvasone, Tolmezzo.

Per le Casse Rurali.

Ci viene comunicato il seguente contro ordine:

«Le Casse Rurali ed altre istituzioni, di carattere economico che nell'atto costitutivo o nello Statuto hanno designato per la pubblicazione degli Atti il Cittadino Italiano, possono continuare a valersi dello stesso periodico, poichè se ha cessato di essere giornaliero, non ha per questo cessato di essere un organo di pubblicità.

Volendo valersi in seguito di altro giornale, conviene che in una assemblea generale venga presa analogo deliberazione».

La scomparsa d'un professionista.

Dopo dieci giorni di angosciosa malattia è morto a soli trentatré anni il medico dott. Carlo Mucelli. La sua morte riuscì a vero lutto cittadino; tutti compiangono il mite, il pietoso medico che alla scienza accorta accoppiava un cuore generoso e compassionevole per qualunque miseria. Ligio al suo dovere fino al sacrificio, cadde vittima della sua professione, essendosi in lui inculcato il pus della eresipola.

Lascia quagguai inconsolabili la vedova, la madre ed i fratelli, ai quali sia conforto il sapere che il loro dolore è condiviso dall'intera cittadinanza e che il poveretto è morto da credente, coi conforti della religione.

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne, al Chilo	L. 3.25
II.	" " d'Africa, " "	" 2.60
III.	" " di Bosnia, " "	" 2.30
I.	" " Nostrale, " "	" 1.90
II.	" " " " " "	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo	cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
" "	fine	" 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Excelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet's l'una	" 0.75
Scatole Oleoceria unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spiritina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.80
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75
Incenso e Storage.	
Incenso eletto (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis " "	" 1.50
" comune arabico " "	" 1.00
Storage di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per lampade da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lumini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredo Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e ni chelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincagherie, utensili per amiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

profumieri libri di devozione e Per la s. messa

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, vesti umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madama, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1. - (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza.

Disegni e preventivi a richiesta.

INSERZIONI AL „CROCIATO“

per III. e IV. pagina ripetute a buonissimi patti

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

laboratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni in stile e fantasia

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



LOZIONE VENUS

La capigliatura lussureggiante

è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanalarli ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o LOZIONE VENUS SEMPLICE PROFUMATA e INODORA

LOZIONE VENUS AL PETROLIO eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio; poiché ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per se stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA

per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 2.— più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto. Spedizione segreta. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Nevrastenia-Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmacologico-igienici della proprietaria Società

A. BERTELLI & C.

MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Un flaconcino L. 4.—, più cent. 20 per posta; due flaconcini L. 7.20, franchi.

Notre Campionario dei prodotti di Profumeria Igienica Bertelli MILANO, ottiene Galleria Vittorio Emanuele TORINO, portici piazza Castello, 26 - NAPOLI, via Roma, 301-302